



Competenze: promuoverle, valutarle e certificarle

**Relatori: Mario Castoldi,
Silvia Mazzoni, Emanuele Contu.**





DEASCUOLA

La competenza al centro

Relatore: Mario Castoldi



Rapporto Draghi sulla competitività europea

«La competitività dell'UE e il successo del modello economico europeo – a partire dal realizzare efficacemente le transizioni verde e digitale – richiedono una **forza lavoro dotata delle giuste conoscenze e competenze**»

«La carenza di competenze in Europa è anche dovuta al **declino dei sistemi di istruzione e formazione** che non riescono a preparare la forza lavoro ai cambiamenti tecnologici»

«L'UE dovrebbe perciò **rivedere il suo approccio alle competenze**, rendendolo più strategico, orientato al futuro e focalizzato sulle carenze di competenze emergenti»

«Un punto chiave da affrontare riguarda il **"mismatch" tra i profili e le competenze** che escono dal sistema di istruzione e quelli richiesti dal mondo del lavoro»

Rapporto Draghi sulla competitività europea

Oltre le competenze di base risultano strategiche cinque aree di competenza:

Digital skills. È fondamentale perciò che l'alfabetizzazione digitale sia generalizzata, e che si estenda il bacino di lavoratori con competenze digitali avanzate, ad esempio nei settori dell'intelligenza artificiale, della programmazione, della gestione dei dati e della sicurezza informatica.

Green skills. La transizione verde dell'UE richiede lavoratori con competenze idonee a sviluppare, produrre e diffondere tecnologie verdi. Inoltre, la società intera deve sviluppare consapevolezza, pratiche e competenze per funzionare in modo più sostenibile e circolare.

Specialist skills. I rapidi sviluppi tecnologici attribuiscono un crescente valore alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica (STEM). Queste cosiddette competenze "dure" sono cruciali per padroneggiare l'uso delle nuove tecnologie e il loro sviluppo.

Transversal skills. Oltre alle competenze tecniche o specialistiche, sono cruciali le cosiddette competenze trasversali ("soft skills", ndr), che includono creatività, lavoro di squadra, comunicazione, adattabilità, pensiero critico, risoluzione dei problemi, leadership e intelligenza emotiva.

Managerial skills. Le competenze gestionali svolgono un ruolo essenziale per l'adozione e l'uso produttivo delle nuove tecnologie e l'allocazione ottimale del capitale umano.

Rapporto Draghi sulla competitività europea

*"Per massimizzare l'occupabilità, si dovrebbe **introdurre un sistema comune di certificazione** per rendere le competenze acquisite attraverso i programmi di formazione facilmente comprensibili dai potenziali datori di lavoro in tutta l'UE".*

*"La visione finale è quella di gettare le basi per la creazione di una "Unione delle competenze" focalizzata su competenze pertinenti di alta qualità, indipendentemente da dove e come siano state acquisite. La certificazione formale e il riconoscimento di queste competenze devono essere progettati in modo da facilitarne l'utilizzazione in mercati del lavoro dinamici e in rapida evoluzione. **La certificazione dovrebbe dipendere meno dal conseguimento di un'istruzione formale e diventare più flessibile e granulare.** Ciò implicherebbe il riconoscimento e la convalida delle competenze acquisite attraverso diversi percorsi di apprendimento, formazione professionale e apprendimento basato sul lavoro. Per dimostrare competenze e abilità dovrebbero essere presi in considerazione e promossi anche le micro-credenziali e i badge digitali. Infine, **i certificati professionali rilasciati in tutta l'UE dovrebbero seguire un approccio il più possibile uniforme per facilitarne il riconoscimento reciproco tra gli Stati membri**, come in un vero e proprio Mercato Unico delle competenze che faccia dialogare il più possibile i diversi segmenti di mercato per quanto riguarda le competenze trasversali".*



Rapporto Draghi sulla competitività europea

Gli insegnanti dovrebbero essere supportati nel loro sviluppo professionale, riconosciuti per il loro lavoro ed essere ricompensati in modo appropriato.

*Gli Stati membri dovrebbero **fornire opportunità di sviluppo professionale continuo per gli insegnanti per migliorare le loro competenze**, tenerli aggiornati sulle migliori pratiche e capaci di adattarsi alle mutevoli esigenze educative.*

*Ciò è importante data l'attuale mancanza di insegnanti nell'UE. Si potrebbe prendere in considerazione l'istituzione di **percorsi chiari per il riconoscimento professionale e lo sviluppo della carriera**, tra cui l'adozione di ruoli di leadership e l'acquisizione di certificazioni specializzate.*

*Infine, le condizioni di lavoro dovrebbero essere migliorate fornendo risorse adeguate, personale di supporto e assistenza amministrativa per aiutare gli insegnanti a tenere in equilibrio efficacemente le loro responsabilità professionali. Gli insegnanti devono inoltre avere accesso a materiali didattici di alta qualità e strumenti tecnologici per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento in classe. **Le opportunità che le nuove tecnologie, tra cui l'intelligenza artificiale, portano all'istruzione devono essere esplorate e pienamente colte**".*



La competenza al centro

comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale (EQF – maggio 2017)



OECD EDUCATION 2030 FRAMEWORK

La competenza al centro



La competenza al centro



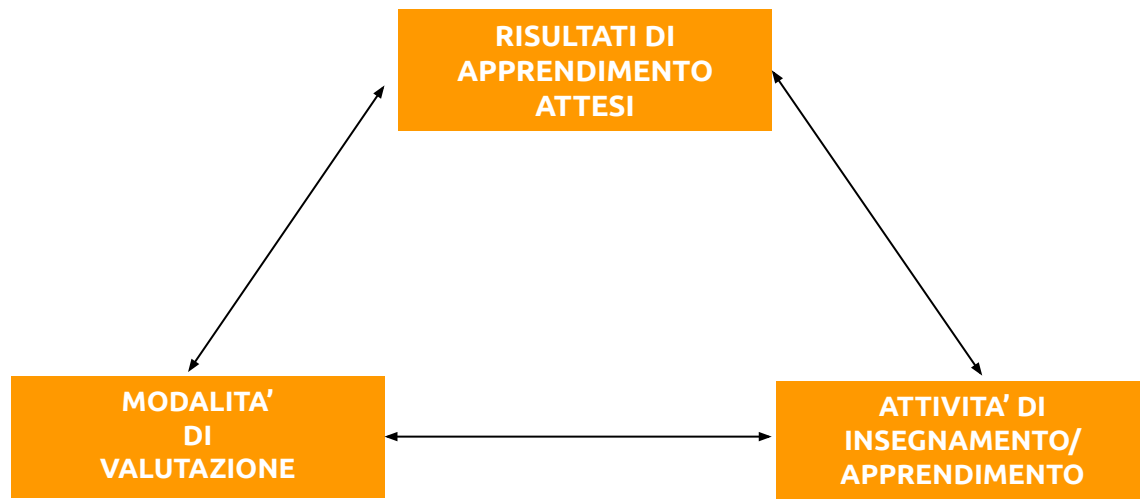
Quale progettazione?

Quale didattica?

Quale valutazione?

Quale progettazione?

IL TRIANGOLO DI BIGGS



PRINCIPIO DI COERENZA PROGETTUALE

Quale progettazione?

SI SPOSTA IL BARICENTRO DELLA PROGETTAZIONE

DALLA CENTRALITÀ DEI
CONTENUTI DI SAPERE



ALLA CENTRALITÀ DELLE
COMPETENZE

DALLE RISPOSTE



ALLE DOMANDE

*«Se il libro di testo contiene le risposte
allora quali sono le domande che hanno condotto a tali risposte?»*

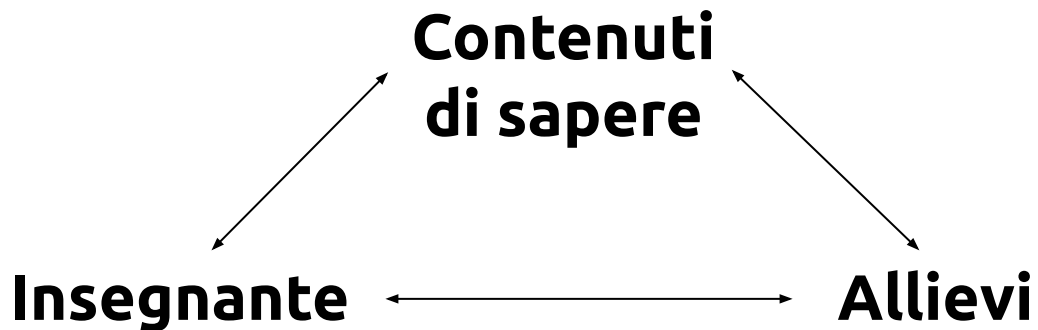


Quale progettazione?



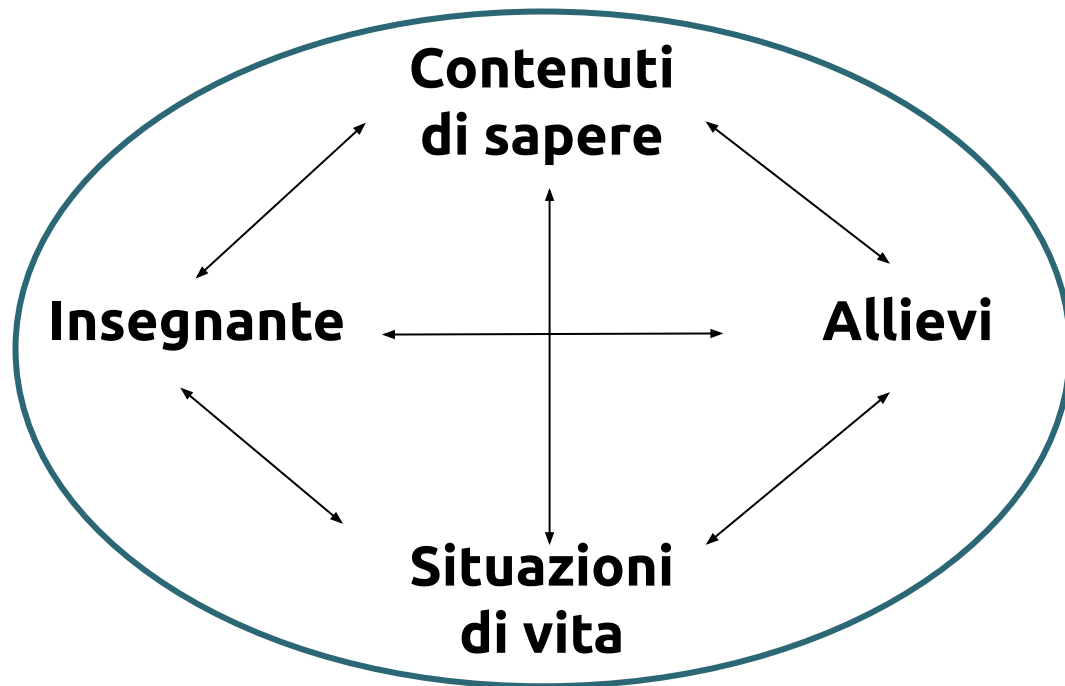
Quale didattica?

DAL TRIANGOLO ...



Quale didattica?

... AL QUADRILATERO



Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. (Profilo in uscita – Indicazioni 2012)

Quale didattica?

SVILUPPO/CONSOLIDAMENTO
RISORSE COGNITIVE E PROCESSI



INCIPIIT



SITUAZIONE PROBLEMA



CONCLUSIONE



Quale didattica?

STRATEGIE DIDATTICHE

*insieme di azioni progettuali volte a promuovere
la **comprensione profonda** degli allievi*

APPROCCI DIDATTICI

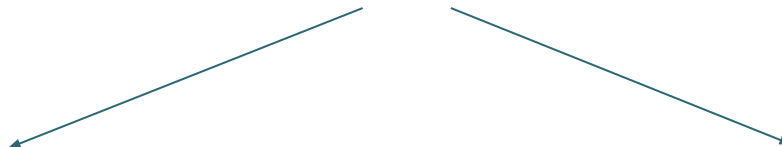
METODI DIDATTICI



Quale didattica?

STRATEGIE DIDATTICHE

*insieme di azioni progettuali volte a promuovere la **comprensione profonda** degli allievi*



www.didaglossic.it

APPROCCI DIDATTICI

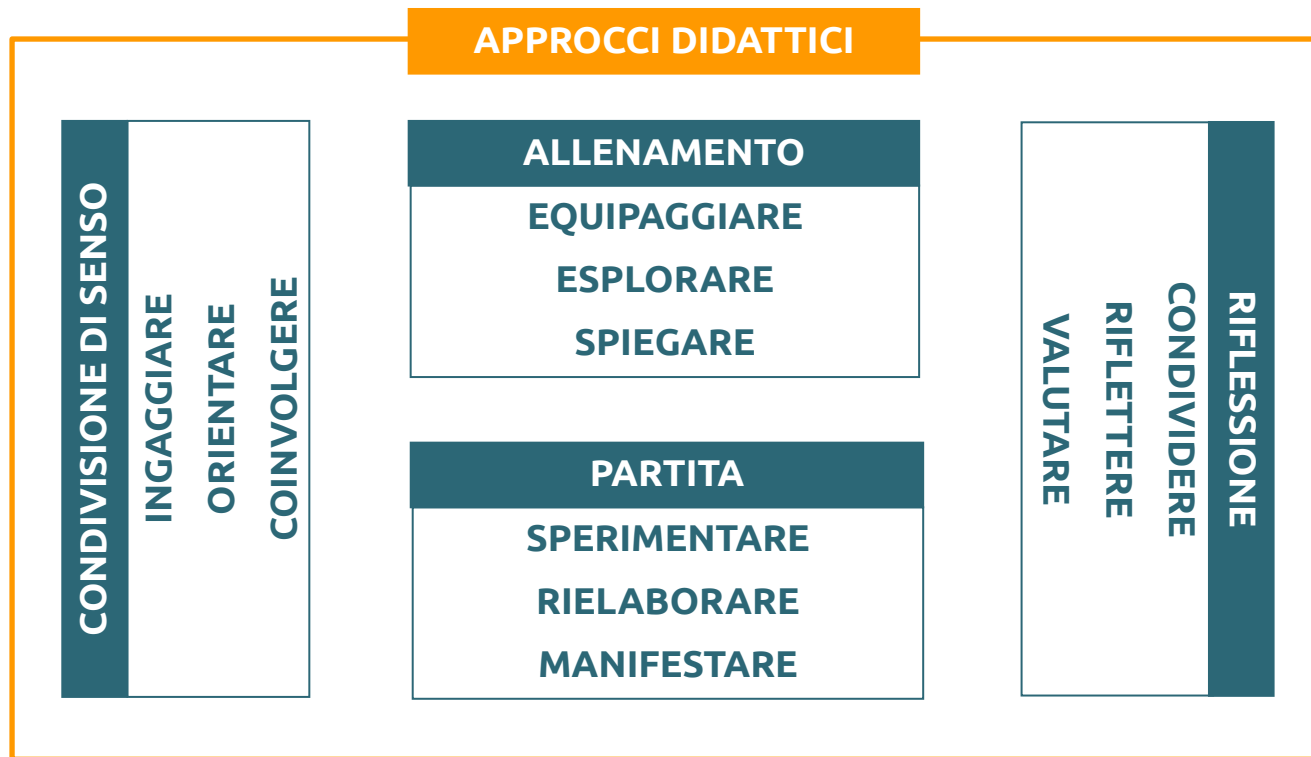
*proposte progettuali per «**vestire**» un progetto didattico*

METODI DIDATTICI



DEASCUOLA

Quale didattica?



*proposte progettuali per
«vestire» un
progetto didattico*



Quale didattica?

REPERTORIO APPROCCI DIDATTICI

Didattica per problemi

Didattica per progetti

Didattica per scenari

EAS - Episodi di apprendimento situato

Flipped classroom

Game based learning

Inquiry based learning

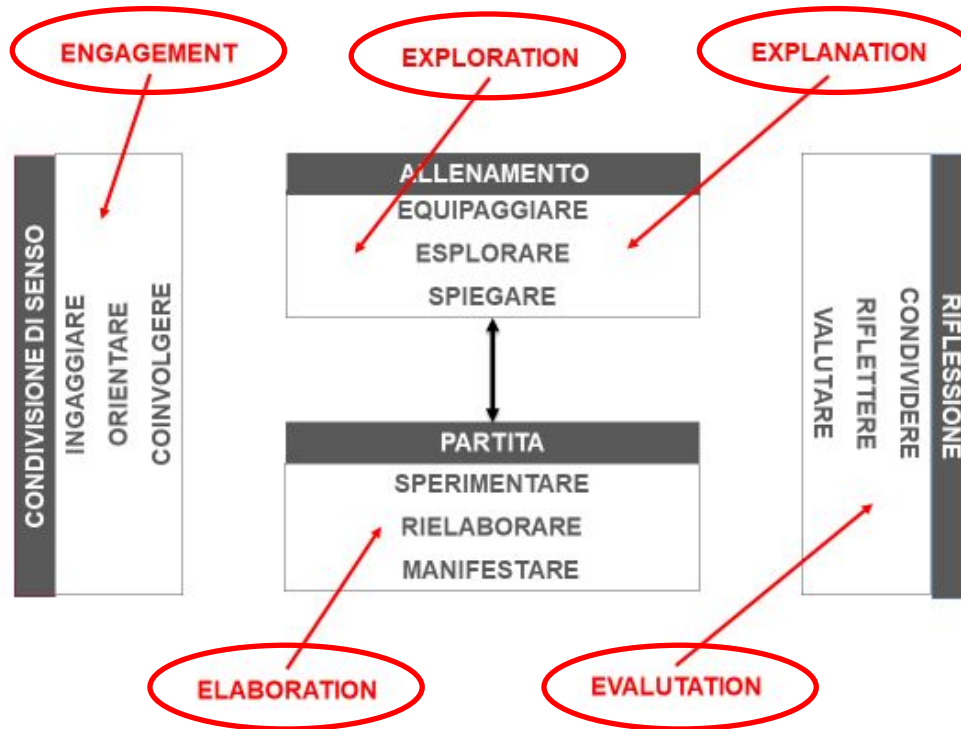
Service learning

TEAL - Technology Enhanced Active Learning

.....

Quale didattica?

Vestire il ciclo di apprendimento: L'Inquiry based learning



Quale didattica?

STRATEGIE DIDATTICHE

insieme di azioni progettuali volte a promuovere la **comprensione profonda** degli allievi

APPROCCI DIDATTICI

proposte progettuali per «**vestire**» un progetto didattico



www.didagradolavoriprati.it

METODI DIDATTICI

procedure operative per **costruire** apprendimento



Quale didattica?

REPERTORIO METODI DIDATTICI

Apprendimento cooperativo

Apprendistato cognitivo

Debate

Didattica laboratoriale

Istruzione tra pari

Metodi dialogici

Metodi induttivi

Metodi metacognitivi

Metodi narrativi

Simulazioni

Studio di caso

.....

Quale didattica?

METODI DIDATTICI: TRATTI COMUNI

costruzione dell'apprendimento

focus sui processi

sequenza di passaggi operativi

METODI DIDATTICI: VARIABILI DISTINTIVE

grado di strutturazione

grado di operatività

grado di autonomia

grado di contestualizzazione

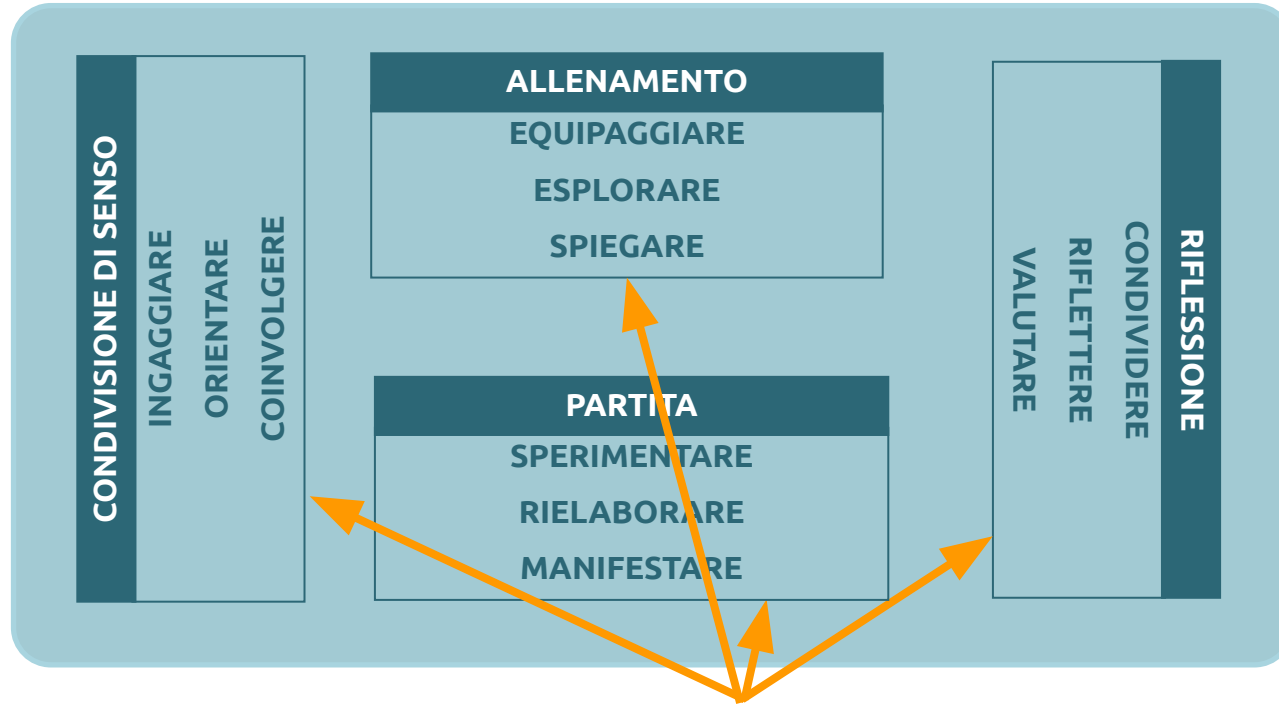
grado di riflessività

grado di interazione



Quale didattica?

Quale **APPROCCIO DIDATTICO** per caratterizzare il percorso?



Quali **METODI DIDATTICI** impiegare nei diversi passaggi?

Quale valutazione?

CONCILIARE DUE LOGICHE VALUTATIVE DIFFERENTI

VALUTAZIONE SCOLASTICA
Logica misurativa
Giudizio finale come media di singole prestazioni
Valutazione per disciplina di insegnamento
Focus sulle risorse conoscitive
Separazione tra apprendimenti formali e non formali

VS

VALUTAZIONE PER COMPETENZE
Logica di apprezzamento
Giudizio finale come valutazione globale tramite rubrica
Valutazione per traguardi di competenza
Focus sui compiti di realtà
Integrazione tra apprendimenti formali e non formali



Quale valutazione?



**VALORIZZARE E GESTIRE CONSAPEVOLMENTE
IL MOMENTO VALUTATIVO IN CHIAVE FORMATIVA**



ORIENTARSI VERSO PROVE DI COMPETENZA



ALLARGARE LO SGUARDO VALUTATIVO



Quale valutazione?

ALLARGARE LO SGUARDO VALUTATIVO

VALUTAZIONE IN ITINERE

VALUTAZIONE FINE PERIODO

COME SI VEDE
L'ALLIEVO?

COME LO VEDONO
GLI ALTRI?

RUBRICA
VALUTATIVA

Riflessione critica
Autovalutazione
Valutazione tra pari

COSA SA FARE L'ALLIEVO?

Interazione quotidiana
Documentazione eventi
significativi
Protocolli osservativi

Compiti autentici
Prove di verifica
Selezione lavori

Quale valutazione?

DALLA MISURAZIONE



ALL'APPREZZAMENTO



La competenza al centro



Quale progettazione?

Quale didattica?

Quale valutazione?

**UNA SCUOLA COMPETENTE
PER FORMARE ALLIEVI COMPETENTI**

*Gli Stati membri dovrebbero **fornire opportunità di sviluppo professionale continuo per gli insegnanti per migliorare le loro competenze**, tenerli aggiornati sulle migliori pratiche e capaci di adattarsi alle mutevoli esigenze educative.*





DEASCUOLA

Certificare le competenze nella scuola del primo ciclo

Relatori: Silvia Mazzoni



Un compito ancora molto difficile

- La promozione e la **certificazione delle competenze** è qualcosa che si aggiunge alla **valutazione degli apprendimenti disciplinari**. Le due cose non coincidono e coesistono in modo faticoso.
- La valutazione delle discipline nella scuola del primo ciclo vive già una dissonanza importante tra i gradi di scuola, soprattutto tra Primaria e Secondaria di I grado.
 - Secondaria I grado: **voti numerici**
 - Primaria: **valutazione descrittiva** (giudizi?)

Un compito ancora molto difficile

- A ciò si aggiunge la **certificazione delle competenze** al termine della scuola Primaria e poi al termine della scuola Secondaria di I grado come da DM 142/2017 (che almeno ha avuto il merito di introdurre modelli unici per tutte le scuole).
- I decreti attuativi della L.107/2015 non hanno risolto la questione, mantenendo anche la **valutazione delle singole discipline**.
- Manca una consapevolezza diffusa dell'utilità di avere una seria certificazione delle competenze, comparabile a livello europeo, trasparente, ampia, che va oltre il singolo sistema scolastico.

Un compito ancora molto difficile

- Per molte ragioni, il mondo della scuola continua a ritenere la **valutazione degli apprendimenti disciplinari** il suo compito più importante, quello che *'sa fare meglio'*, quello che tutti si aspettano che faccia.
- Lo sviluppo, l'osservazione, la misurazione delle **competenze** è un aspetto sul quale l'investimento della scuola continua a essere (con molte differenze da scuola a scuola) residuale.



Un compito ancora molto difficile

- Sono ormai molti anni che nelle scuole si fa **formazione sulle competenze**, sul costruito di competenza, sul rapporto tra conoscenze e competenze, sui compiti di realtà, sugli ambienti di apprendimento...
- La **teoria** i docenti del primo ciclo la conoscono abbastanza bene.
- Quello che ancora non è abbastanza ben strutturato è la **pratica quotidiana** della **progettazione didattica per competenze** (anziché/oltre che per discipline).

Un compito ancora molto difficile

- Anche quando c'è intenzionalità e regolarità nella progettazione per competenze, la parte più debole rimane quella della **valutazione delle competenze**, che viene effettuata in modo non sempre sistematico e che finisce spesso per risolversi in una compilazione 'approssimativa' (e non basata su evidenze rigorose) del certificato di fine ciclo.
- Versione 'fake', atteggiamento di compliance, assecondato dalle **case editrici** (compiti 'autentici' e pseudo-prove di competenza), ma anche dalle **piattaforme registro elettronico** (vari espedienti di 'conversione' voti/livelli).

Un percorso sperimentale (non concluso)

- **Formazione Teorica di Base**

- Durata pluriennale, tempi distesi
- Gruppo ristretto auto-selezionato (Commissione Didattica, tutti i gradi)
- A partire dal 2014/15, bandi, reti, formatori in presenza (Marconato, Zanchin...)
- Indicazioni Nazionali e Valutazione per Competenze
- Laboratorio sperimentale a livello di istituto
- Scelta metodologica e costruzione delle rubric di traguardo

Un percorso sperimentale (non concluso)

- **Sperimentazione di Istituto** che ha visto incrociare i **traguardi delle Indicazioni Nazionali** del 2012 con le **competenze chiave di cittadinanza** (come da modelli MIUR Decreto Ministeriale 742/2017)
 - La competenza si matura anche attraverso le discipline, grazie alle conoscenze e ai saperi disciplinari.
 - **I traguardi delle Indicazioni 2012**, declinati per ciascuna disciplina, sono definiti Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Un percorso sperimentale (non concluso)

- Attribuita una **numerazione** ai traguardi disciplinari (da uno a 193)
- **Abbinamento Traguardo - Competenza**
- **Per ciascuna competenza:** quali sono i **traguardi** (di ogni disciplina) che principalmente contribuiscono a sviluppare quella specifica competenza.
Per ciascun grado (inclusa l'INFANZIA).

Un percorso sperimentale (non concluso)

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA O LINGUA D'ISTRUZIONE			
COMPETENZA FINE GRADO	N°	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1° GRADO
	1	Usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende enunciati, racconta le proprie esperienze ed emozioni. Adotta un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
TRAGUARDI DI COMPETENZA	1	19 Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, formula ipotesi sui significati. I DISCORSI E LE PAROLE	32 Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ITALIANO	42 Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ITALIANO
	2	20 Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. I DISCORSI E LE PAROLE	33 Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. ITALIANO	44 Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. ITALIANO
	3	21 Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. I DISCORSI E LE PAROLE	34 Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ITALIANO	47 Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. ITALIANO



Un percorso sperimentale (non concluso)

	4	22 Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. I DISCORSI E LE PAROLE	38 Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ITALIANO	50 Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. ITALIANO
	5	23 Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. I DISCORSI E LE PAROLE	39 Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. ITALIANO	52 Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ITALIANO
	6	24 Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. I DISCORSI E LE PAROLE	41 Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. ITALIANO	54 Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti. ITALIANO
	7		40 È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). ITALIANO	
	8	4 Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. IL SÉ E L'ALTRO	80 Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. STORIA	122 Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. MATEMATICA
	9	1 Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. IL SÉ E L'ALTRO	136 Esprime in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. SCIENZE	124 Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). MATEMATICA

Un percorso sperimentale (non concluso)

	10			125 Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. MATEMATICA
	11		157 Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). ARTE E IMMAGINE	165 Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. ARTE E IMMAGINE
	12			191 Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. TECNOLOGIA

• **LINK**

Un percorso sperimentale (non concluso)

- **Computo di Frequenza:** quali sono i traguardi che ricorrono più spesso (ovvero che abbiamo abbinato a più competenze) [LINK](#)

TRAGUARDI PRIMARIA	
4 VOLTE	34 - 98 - 157
3 VOLTE	35 - 40 - 79 - 80 - 102 - 111 - 115 - 130 - 137 - 149
2 VOLTE	32 - 33 - 38 - 41 - 57 - 58 - 59 - 82 - 83 - 84 - 101 - 114 - 148 - 158 - 160 - 168 - 170 - 172 - 183 - 185
1 VOLTA	36 - 39 - 55 - 56 - 77 - 81 - 97 - 107 - 110 - 112 - 116 - 117 - 119 - 129 - 135 - 136 - 146 - 151 - 159 - 166 - 167 - 169 - 171 - 181 - 184

Un percorso sperimentale (non concluso)

ESEMPIO CONCRETO

34 - Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

- DISCIPLINA: **ITALIANO**
- ABBINAMENTO:
 - COMP **1** COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA O LINGUA D'ISTRUZIONE
 - COMP **4** COMPETENZE DIGITALI
 - COMP **5** IMPARARE A IMPARARE
 - COMP **8-A** CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE (Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche).

Un percorso sperimentale (non concluso)

- **Costruzione di Rubric** di livello per singolo traguardo, con individuazione di criteri per la variazione dei descrittori, elementi caratterizzanti, attività osservabili, contesti, esempi... (cominciando da quelli a più alta frequenza)
 - Lavoro in coppie o piccoli gruppi
 - Revisione e validazione esperto/a
 - Condivisione con grande gruppo
 - Condivisione in Collegio

Un percorso sperimentale (non concluso)

TRAGUARDO	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
L'alunno <u>legge e comprende</u> testi di vario tipo continui e non continui, ne <u>individua il senso</u> globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.	Legge sempre in modo corretto e scorrevole qualsiasi testo ad alta voce utilizzando pause e intonazioni, tenendo in considerazione la punteggiatura.	Legge in modo corretto e scorrevole qualsiasi testo ad alta voce, tenendo in considerazione la punteggiatura.	Legge i testi ad alta voce in modo il più delle volte in modo corretto.	Legge ad alta voce, con qualche incertezza, testi composti da semplici strutture sintattiche
	Espone oralmente il contenuto usando un lessico ricco e specifico, rispettando la successione dei fatti del testo connotativo e denotativo e il messaggio e lo scopo di quello pragmatico-sociale.	Espone oralmente il contenuto usando un lessico specifico, rispettando la successione dei fatti del testo connotativo e denotativo e il messaggio e lo scopo di quello pragmatico-sociale.	Guidato da domande stimolo, espone oralmente il contenuto usando un lessico semplice ed una sintassi chiara,	Solo se guidato dall'insegnante espone oralmente il contenuto usando un lessico essenziale,
	Suddivide il testo connotativo e/o denotativo in sequenze logico-temporali utilizzando linguaggi verbali e/o iconici e i connettivi appropriati.	Suddivide il testo connotativo e/o denotativo in sequenze logico-temporali utilizzando linguaggi verbali e/o iconici.	Suddivide il testo in sequenze logico-temporali, utilizzando linguaggi iconici e	Suddivide il testo in sequenze logico-temporali utilizzando linguaggi iconici e
	Individua in modo sempre corretto i personaggi, gli ambienti, il tempo, i fatti e il messaggio.	Individua in modo corretto i personaggi, gli ambienti, il tempo, i fatti e il messaggio.	Individua i personaggi, gli ambienti e i fatti.	individua i personaggi, gli ambienti e i fatti.
	Risponde sempre in maniera corretta ed esaustiva a domande aperte relative al contenuto e/o allo scopo del testo.	Risponde sempre correttamente a domande aperte e/o chiuse relative al contenuto e/o allo scopo del testo.	Risponde quasi sempre in maniera corretta a domande chiuse relative al contenuto del testo.	Risponde a domande chiuse relative al contenuto essenziale del testo.

Esempio / rubric

LINK



Un percorso sperimentale (non concluso)

1. Scelta di misurare i traguardi più frequenti (creazione rubric).
2. **Progettazione a ritroso** con compiti/contesti/ambienti di apprendimento adeguati produrre comportamenti/prestazioni osservabili per ciascuno dei traguardi target.
3. **Osservazione** del traguardo utilizzando la rubric già costruita.
4. Attribuzione di un **livello** (a tutti gli alunni o a uno solo).
5. Registrazione del livello attribuito (**software**).
6. Contributo di ciascun traguardo al determinare il livello della/e competenza/e.

Un percorso sperimentale (non concluso)

- Il registro / software collega **automaticamente** il livello alla/alle competenza/e sulla base delle associazioni già stabilite (un solo livello può contribuire a più competenze, in base al traguardo cui si riferisce).
- Annualmente, o al termine del ciclo, per ciascuna competenza il sistema restituisce **una serie di livelli** che vari docenti hanno attribuito osservando diversi traguardi afferenti a diverse discipline.
- Al momento di certificare la competenza, si parte da un **record di livelli registrati nel tempo**, evidenze sulle quali si può esprimere una valutazione seria e rigorosa.

Un percorso sperimentale (non concluso)

- La certificazione è maturata da **multiple osservazioni**, effettuate in un **periodo pluriennale**, da diverse persone, nel percorso di raggiungimento di traguardi afferenti a diverse discipline.
- La restituzione grafica permette di conteggiare visivamente **la prevalenza dell'etichetta di livello** che ricorre maggiormente, con una storicizzazione delle registrazioni, in modo da determinare anche una direzione dell'andamento dell'acquisizione di quella competenza.

Un percorso sperimentale (non concluso)

Perché il percorso non si è ancora concluso?

1. Difficoltà a costruire **tutte le rubric** di tutti i traguardi (e ad avere validazione esterna).
2. Mancanza di **strumento software** adeguato (ma ci stiamo lavorando...).
3. Necessità di diffondere **consapevolezza** del valore di questa procedura (a fronte di molte 'scorciatoie' già implementate più o meno consapevolmente).
4. Criticità nell'omogeneità delle scelte e dell'**arbitrarietà** degli abbinamenti individuati dal gruppo di ricerca e sperimentazione.

Un percorso sperimentale (non concluso)

Sfide di oggi

1. **Nuove Competenze 2018** (nota MIM 30/01/2024), da rivedere l'abbinamento ai traguardi delle Indicazioni.
2. Rischio che le **Indicazioni Nazionali** siano modificate (a breve, di molto).
3. Mandare a regime, in modo estensivo e completo, tutto il **sistema**, senza far impazzire i docenti con troppe incombenze e troppo dispendio di tempo/energie.



DEASCUOLA

La scuola tra dentro e fuori

Relatore:
Emanuele Contu



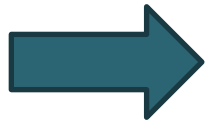
L'istruzione professionale come scuola delle competenze

Cosa caratterizza il **PECuP** (Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita) dell'Istruzione professionale?

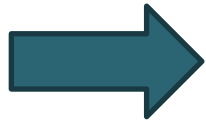
- È definito attraverso la declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale, comuni a tutti gli indirizzi di studio, e a quelli dell'area di indirizzo;
- Si basa su una dimensione connotata da uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni;
- È fondato sulla personalizzazione dei percorsi resa riconoscibile e comunicabile dal **Progetto Formativo Individuale** (P.F.I.).

Linee guida percorsi di istruzione professionale (2018)

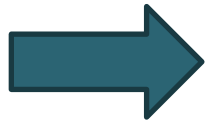
Strumenti chiave del modello Istruzione professionale



Programmazione per Unità di Apprendimento (UDA): definite a partire dalle competenze attese, ristrutturano a ritroso l'attività di insegnamento-apprendimento e impongono un ripensamento di didattica e valutazione;

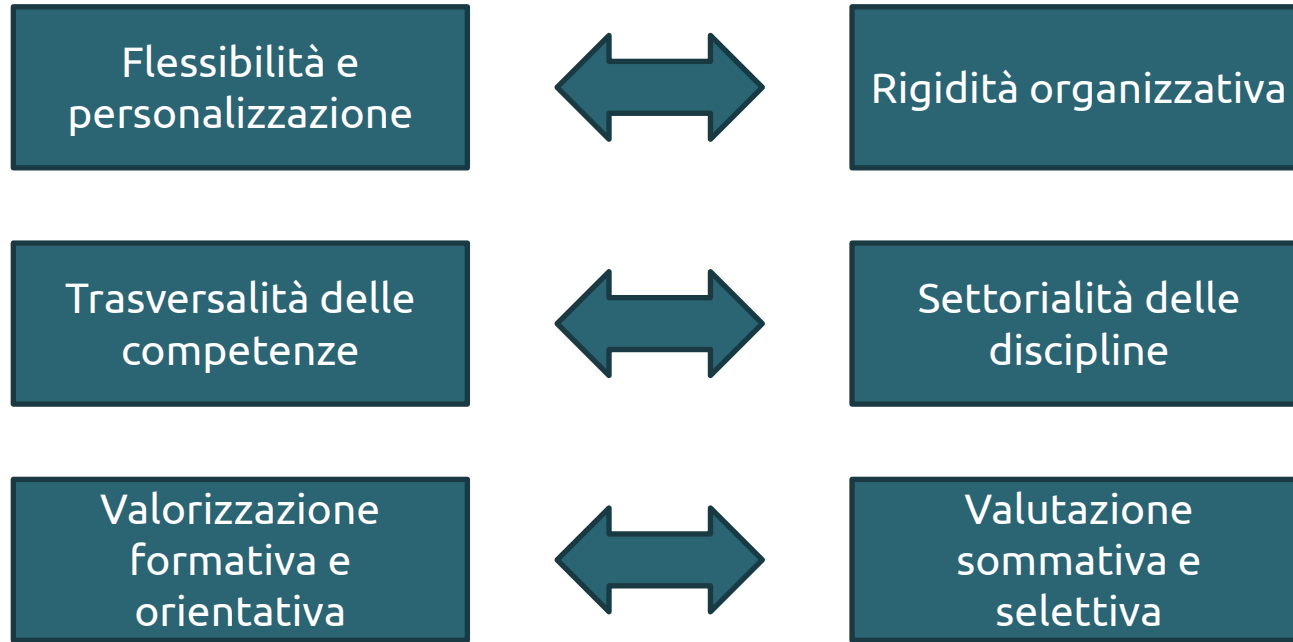


Progetto Formativo Individuale (PFI): consente di personalizzare i percorsi, prevedendo anche ambiti di elettività;



Raccordo con il mondo del lavoro: attraverso stage PCTO, percorsi di apprendistato, territorialità.

Problemi aperti per una scuola delle competenze



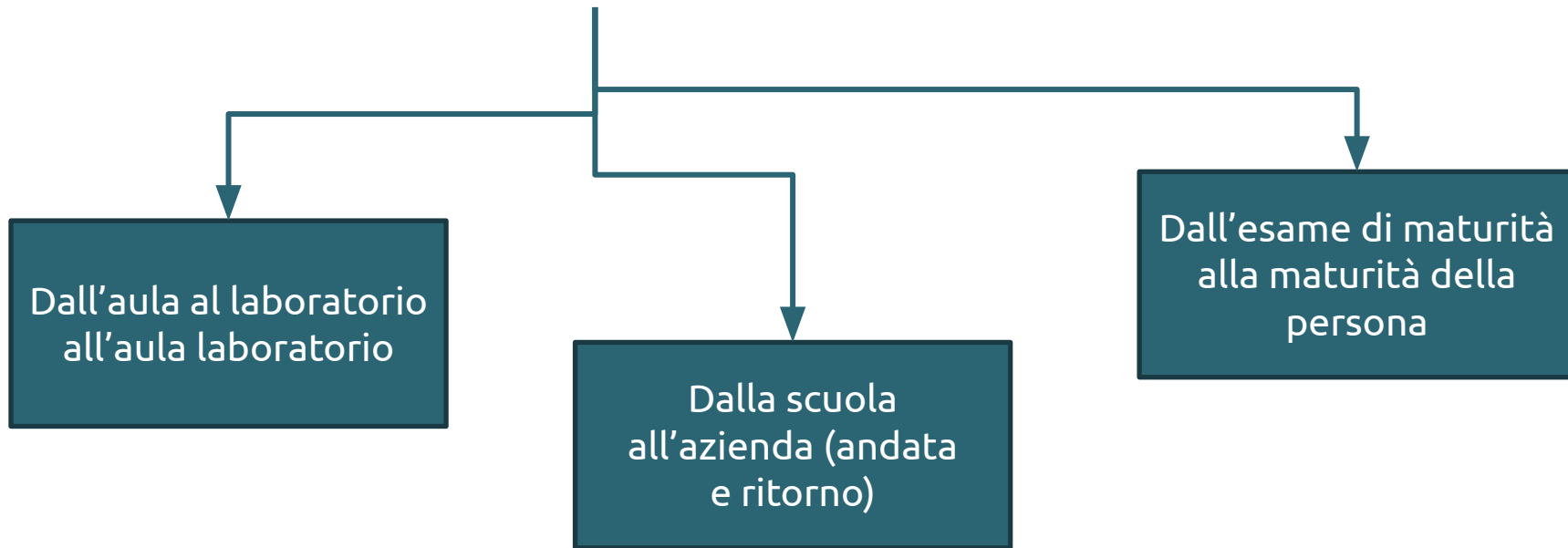
La riforma 4 + 2 dell'Istruzione tecnica e professionale

Approvata con la Legge 8 agosto 2024, n. 121 di *Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*, punta in particolare:

- alla creazione di **filieri formative** costituite da un quadriennio di Istruzione tecnica o professionale (che ci conclude con l'Esame di Stato) seguito da un biennio post-diploma di ITS Academy, fortemente legato alle competenze professionali richieste dal tessuto aziendale dei territori;
- al superamento di alcune criticità registrate nell'ambito della personalizzazione dei percorsi, anche garantendo maggiore **flessibilità organizzativa** nell'ambito del quadriennio di scuola secondaria attraverso il mantenimento del medesimo organico assicurato ai corsi quinquennali;
- a una maggiore **vicinanza tra aziende e scuole**, in particolare attraverso la presenza di docenti provenienti dal mondo delle imprese.

Misurare la distanza tra dentro e fuori scuola

Qualche spia dall'osservatorio
della formazione professionale...



Lo specifico della scuola

Quello che la scuola può fare meglio del «fuori scuola»

Mettere ordine	La scuola dell'orientamento	Passare dall'orientamento formale all'orientamento sostanziale
Valorizzare	La scuola della valutazione	Passare dalla valutazione post didattica alla valutazione in didattica
	La scuola della certificazione	Passare dalla diffidenza all'accoglienza degli apprendimenti non formali e informali
Preparare e consolidare	La scuola del laboratorio	Passare dalla scuola a ostacoli alla scuola palestra



Tutto questo accade nella misura in cui si passa **dalla scuola dell'omologazione alla scuola della personalizzazione**, dall'organizzazione al centro alla persona-studente al centro.



DEASCUOLA

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

**SPAZIO ALLE
DOMANDE**



Riscopri gli appuntamenti di “Riparte la scuola”

<https://formazione.deascuola.it/riparte-la-scuola/>

Webinar registrato

RIPARTE LA SCUOLA

Quali novità per l'anno scolastico 2024/2025?

con: Damiano Previtali



Webinar registrato

RIPARTE LA SCUOLA

Nuove linee guida sull'educazione civica

con: Francesco Magni



Webinar registrato

RIPARTE LA SCUOLA

Orientamento: dai moduli formativi al capolavoro

con: Carlo Mariani



Webinar registrato

RIPARTE LA SCUOLA

IA nella didattica scolastica tra personalizzazione e collaborazione

con: Chiara Pancioli



La nostra offerta formativa

<https://formazione.deascuola.it/offerta-formativa/corsi-online/>

Corso Online

VIDEOLEZIONI + ATTIVITÀ
 GUIDATA

**Valutazione delle
competenze**

90 € ~~130 €~~

Set '24 - Gen '25
con: Mario Castoldi



La nostra offerta formativa

<https://formazione.deascuola.it/deascuola-per-il-pnrr/>

TRANSIZIONE
DIGITALE

D.M. 66/23

STEM E
MULTILINGUISMO

D.M. 65/23

Scuola 4.0

D.M. 161/22

Divari territoriali e
dispersione scolastica

D.M. 170/22



DEASCUOLA